



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FESR)



ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO "Alessandro MANZONI"
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado
Comuni di **POZZUOLO MARTESANA e TRUCCAZZANO**
sede: Piazzale Pietro NENNI, 1 - 20060 POZZUOLO MARTESANA (MI)

Prot. n. 2639/I.1	Pozzuolo Martesana 30 novembre 2020
-------------------	-------------------------------------

Ai Sigg. Genitori

A tutto il personale Docente e A.T.A.

Istituto Comprensivo "A. Manzoni"

Sito - RE - Atti

Oggetto: Divieto di utilizzo dei cellulari – uso di social network e messaggistica in ambito scolastico.

Il telefono cellulare è ormai un oggetto d'uso presente tra i giovani e i giovanissimi. Come tutti sanno, il cellulare non è solamente un telefono, ma è uno strumento dotato di valenze tecnologiche che lo rendono utile in ambiente di apprendimento e **può essere utilizzato con finalità didattiche esplicitamente previste dal Piano Nazionale Scuola Digitale sotto la supervisione del docente.**

Resta fermo nei vigenti principi normativi che, come avviene ormai in quasi tutti i Paesi europei, anche in Italia **l'uso del cellulare a scuola con finalità diverse da quelle sopra-citate è vietato.**

Lo ha disposto il Ministro dell'Istruzione con una direttiva (direttiva 15 marzo 2007), impegnando tutte le istituzioni scolastiche a regolamentarne l'uso in quanto esso, oltre a configurarsi come una grave mancanza di rispetto verso l'insegnante, costituisce una infrazione disciplinare che comporta l'applicazione di sanzioni più o meno gravi.

In ogni caso, preso atto del fatto che tutti gli studenti sono in possesso di tale strumento, qualora i genitori ritengano indispensabile dotare il proprio figliolo di un cellulare per mantenersi in contatto con lui al di fuori dell'orario delle lezioni, il telefono cellulare nell'ambiente scolastico (aule, corridoi, bagni, cortile...) deve essere tenuto spento e riposto nello zaino; l'uso del dispositivo può essere autorizzato dall'insegnante in caso di necessità.

Si ricorda inoltre che il divieto di utilizzare i telefoni cellulari durante lo svolgimento delle attività di insegnamento opera anche nei confronti del personale docente (Cir. N. 362 del 25.8.1998), in considerazione dei doveri derivanti dal CCNL vigente e dalla necessità di assicurare, all'interno della comunità scolastica, le migliori condizioni per lo svolgimento sereno ed efficace delle attività didattiche, unitamente all'esigenza educativa di offrire agli studenti un modello di riferimento esemplare da parte degli adulti. Il divieto di utilizzare telefoni cellulari opera nei confronti del personale docente, ATA e dei collaboratori scolastici in servizio durante le ore di lezione nei luoghi ad esse destinati, comprese le pertinenze frequentate dagli alunni quali atri e corridoi.



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FESR)



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO "Alessandro MANZONI"
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado
Comuni di **POZZUOLO MARTESANA e TRUCCAZZANO**
sede: Piazzale Pietro NENNI, 1 - 20060 POZZUOLO MARTESANA (MI)

Sono esonerati dal divieto dell'uso del cellulare soltanto i docenti collaboratori del Dirigente, le funzioni strumentali all'attuazione dell'offerta formativa e i docenti responsabili di plesso che, per motivi logistici ed organizzativi, dovranno essere comunque raggiungibili in qualsiasi momento, ed i docenti che necessitano di utilizzare il dispositivo per esigenze tecnico-didattiche.

Va precisato, inoltre, che l'uso improprio del cellulare e/o similari, ad esempio per riprese o foto non autorizzate dai diretti interessati, e la loro eventuale pubblicazione in rete (Facebook, Instagram, Youtube, Whatsapp e altro) oltre che essere oggetto di provvedimenti disciplinari per violazione del Regolamento interno, può costituire reato per violazione della privacy (Codice della Privacy, D.Lgs.196/2003 e art.10 del Codice Civile e successive modifiche e integrazioni) ed essere soggetto a possibili denunce presso l'autorità giudiziaria da parte dell'interessato. Al riguardo il Ministro della Pubblica Istruzione con la Direttiva n° 104 del 30 novembre 2007 ha chiarito che chiunque diffonda immagini con dati personali altrui non autorizzate tramite internet o sms - rischia, anche a scuola, multe dai 3 ai 18 mila euro o dai 5 ai 30 mila euro nei casi più gravi (che possono essere irrogate dall'Autorità garante della privacy) insieme a sanzioni disciplinari che spettano invece alla scuola.

L'articolo 10 del Codice Civile (Abuso dell'immagine altrui) stabilisce che l'esposizione o pubblicazione dell'immagine altrui è abusiva, non soltanto quando avvenga senza il consenso della persona interessata, o senza il concorso delle altre circostanze espressamente previste come idonee ad escludere la tutela del diritto alla riservatezza, ma anche quando, pur ricorrendo quel consenso o quelle circostanze, sia tale da arrecare pregiudizio all'onore, alla reputazione, al decoro della persona medesima.

Secondo il Codice Penale, infine, l'uso e la diffusione di video/immagini/frasi offensive possono far incorrere i responsabili nel reato di diffamazione (Art. 595 codice penale) commesso utilizzando la rete per la diffusione di immagini o scritti lesivi, o anche solo potenzialmente tali, dell'onore o della reputazione di una o più persone (ma anche di istituzioni, enti pubblici, associazioni o imprese).

Si invitano i docenti nonché il personale collaboratore scolastico a vigilare con la massima attenzione e ad intervenire tempestivamente qualora non ci si attenesse a tali disposizioni. Secondo quanto dispone il Regolamento di disciplina, gli alunni che utilizzeranno a scuola il cellulare verranno sanzionati con sequestro dello stesso e restituzione solo ad un genitore, che dovrà recarsi a scuola a ritirarlo.

L'insegnante avrà cura di annotare sul registro elettronico la mancanza rilevata come nota disciplinare.

In Italia sono in vigore normative che regolamentano, tra le altre cose, l'età minima per l'accesso autonomo ai social network. Si tratta del recepimento nazionale di un regolamento europeo, con cui l'Italia decide che nel nostro paese l'età minima per l'iscrizione di un minore sia pari a 14 anni.



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FESR)



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO “Alessandro MANZONI”
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado
Comuni di **POZZUOLO MARTESANA** e **TRUCCAZZANO**
sede: Piazzale Pietro NENNI, 1 - 20060 POZZUOLO MARTESANA (MI)

L'annuncio avviene sul sito del Garante per la Protezione dei Dati Personali, ove viene semplicemente descritto il percorso della normativa entrata ufficialmente in vigore:

Questo è quanto previsto dal regolamento entrato in vigore a seguito del D.L. 10 agosto 2018, n.101:

[...] il minore che ha compiuto i quattordici anni può esprimere il consenso al trattamento dei propri dati personali in relazione all'offerta diretta di servizi della società dell'informazione. Con riguardo a tali servizi, il trattamento dei dati personali del minore di età inferiore a quattordici anni, fondato sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento, è lecito a condizione che sia prestato da chi esercita la responsabilità genitoriale.

Il nuovo regolamento europeo sulla privacy (GDPR) fissa in realtà l'età minima per l'iscrizione autonoma a quota 16 anni. Ogni singolo stato nazionale ha tuttavia la possibilità di implementare una propria deroga a questo limite e gran parte dei paesi europei l'ha fissata a quota 14 anni. In ogni caso i minori non possono iscriversi al social network se hanno età minore di 13 anni. Ciò significa che al di sotto dei 14 anni serve l'autorizzazione dei genitori (è onere dei social network raccoglierne prova), mentre una iscrizione fasulla al di sotto dei 13 anni può avvenire soltanto se anche i genitori mentono in favore dei figli, trasgredendo le regole fissate a livello europeo e nazionale.

La norma ha una logica protettiva nei confronti dei minori, i quali possono essere attirati più di ogni altro dai social network ma in questi ambienti possono essere esposti ad una grande vastità di pericoli. E sono pericoli ben noti: dal cyberbullismo agli attacchi informatici, dalle violazioni della privacy all'esposizione libera dei ragazzi con adulti estranei. La nuova norma porta invece ad un approccio progressivo ai social network, offrendo ai genitori la possibilità di valutare spontaneamente la raggiunta maturità dei figli prima di esporli all'ambiente social.

Le nuove regole dovrebbero inoltre avere effetti immediati su una pericolosa deriva che negli anni è andata aumentando: sono sempre di più i minori di 13 anni iscritti ai social network poiché di fatto è sufficiente fornire un'età errata in fase di iscrizione per poter vedere abilitato il proprio account.

Purtroppo alcuni episodi, più e meno recenti, dimostrano che l'intento educativo non ha raggiunto ancora l'effetto desiderato, con conseguenze che da un lato provocano sofferenza ed imbarazzo ad alcuni ragazzi e recano danno all'immagine di giovani e di adulti che operano nel mondo della scuola, dall'altro espongono alcuni alunni e rispettivi genitori al rischio di dover rispondere di reati informatici. L'art 2048 del CC, infatti, prevede che dei reati commessi dai minori rispondono i genitori o i tutori.

La maggior parte di tali comportamenti scorretti vengono messi in atto al di fuori della scuola, ma non si escludono occasioni favorevoli anche all'interno dell'Istituto stesso, nonostante il Regolamento scolastico in vigore preveda il divieto dell'uso a scuola di qualsiasi tipo di dispositivo informatico personale e sanzioni per i trasgressori.



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FESR)



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO “Alessandro MANZONI”
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado
Comuni di **POZZUOLO MARTESANA e TRUCCAZZANO**
sede: Piazzale Pietro NENNI, 1 - 20060 POZZUOLO MARTESANA (MI)

Le regole valgono durante sia durante le attività in presenza sia durante le attività didattiche svolte mediante didattica digitale integrata.

Il nostro Istituto continuerà a proporre iniziative educative ed informative in materia, come predisposto anche nel documento di E-Policy di Istituto,

http://www.pozzuoloscuole.it/attachments/article/235/Documento_EPolicy%20Pozzuolo%20Martesana.pdf ; ritiene tuttavia che si debbano mettere in atto anche misure preventive di controllo, di autocontrollo e responsabilizzazione da parte di tutti gli attori coinvolti.

La comunità educante non può accettare a cuor leggero un accesso senza controllo ad Internet per i contenuti a cui i nostri allievi sono esposti (violenza, pornografia, video macabri, ecc...) in un delicato momento di sviluppo psicologico ed affettivo in cui essi si trovano.

Sia i genitori che gli insegnanti, inoltre, possono avvalersi dei materiali disponibili sul sito web Generazioni Connesse, www.generazioniconnesse.it, per dialogare con i nostri alunni e per educarli ad un uso corretto delle tecnologie informatiche e delle loro potenzialità.

E' inoltre importante ricordare che in nessun modo la chat può sostituire una comunicazione ufficiale che verrà sempre resa tramite i canali istituzionali.

Si chiede la cortese collaborazione delle famiglie nel sensibilizzare i propri figli ad un uso idoneo del telefonino cellulare, contribuendo a creare quell'alleanza educativa in grado di trasmettere obiettivi e valori per costruire insieme identità, appartenenza e responsabilità.

I Docenti sono invitati a dare attenta lettura della presente circolare e a discuterla con gli studenti.

Si confida nella massima collaborazione di tutti.

IL Dirigente Scolastico
Prof.ssa Emanuela Rita Rutigliano
(Documento firmato digitalmente ai sensi
del Codice dell'Amministrazione Digitale
e norme ad esso connesse)